

Prevenzione tumori

Perché non si pensa alla prevenzione dei tumori ?

Non so se il tema 'tumori' sia attinente ai problemi del Forum 'aria incondizionata', certamente lo è per quanto riguarda le criticità ambientali di cui il Forum si occupa, di cui tanto oggi giustamente si parla e che ci preoccupano per la minaccia alla salute.

L'Assessore comunale alla salute ha organizzato un ciclo di incontri pubblici, 'Il tumore oggi', 7 incontri con professionisti sanitari dal 7 maggio al 21 ottobre 2008. L'intero programma trascura totalmente la prevenzione dei tumori, la malattia nei riguardi della quale siamo maggiormente indifesi, una volta che si è manifestata, e che mostra un continuo incremento nei bambini. Nei 7 incontri, solo il malato è oggetto di analisi: come comunicare con lui, la sua paura, il dolore, le sue emozioni, la chemioterapia, il lutto. Possibile che una malattia tanto diffusa e temuta, notoriamente imputabile in gran parte a cause prevenibili, connesse agli stili di vita e all'ambiente, non abbia indotto il Comune e gli esperti ad affrontarne anche la prevenzione? E' comprensibile l'interesse nei riguardi dei malati e delle loro necessità, che non sono quelle della prevenzione ma altre e gravi; ma si poteva almeno preannunciare un'analoga iniziativa rivolta a coloro che non sono ammalati, richiamando l'impegno e la responsabilità degli organi di governo e della società per la prevenzione dei tumori, tramite l'abbattimento delle cause che già conosciamo.

Ancora una volta i decisori politici dimostrano di non avere la cultura della prevenzione e di ignorare (o di volere consapevolmente ignorare) le responsabilità che hanno nella protezione dell'ambiente, sorgente di sempre più numerosi fattori cancerogeni. Da qui la insufficiente attenzione dell'organo di governo locale alla partecipazione, senza la quale non sono possibili azioni efficaci di protezione del binomio ambiente-salute. Con una sua lettera-invito (vedi allegato), nella quale mai si accenna alla prevenzione, l'Assessore Paruolo pone quale obiettivo della sua iniziativa 'la promozione della salute', evidentemente ignorando (ma non possono ignorarlo i professionisti sanitari che con lui collaborano) che tale definizione implica la prevenzione con la partecipazione della comunità. La Carta di Ottawa del 1986, infatti, definisce la promozione della salute 'Processo che consente alle persone e alla comunità di aumentare il loro controllo sui determinanti di salute e tramite ciò di migliorarla'.

E' certo doveroso informare e discutere le drammatiche situazioni di questi malati, per alleviarne la sofferenza con la migliore assistenza possibile, soprattutto contro il dolore, per informarli delle terapie che hanno ampliato negli ultimi tempi le speranze di sopravvivenza; ma è fuorviante e irresponsabile fare passare queste informazioni come strumento per la promozione e la tutela della salute, non affrontare le cause dei tumori e le responsabilità degli organi di governo e dell'intera società per eliminarle. Si continua a enfatizzare la malattia e non la salute e, conseguentemente, a non attivare le azioni necessarie e possibili a promuoverla, tutelarla, migliorarla. Oltre alla irresponsabilità politica, è ovvio che in questo contesto un ruolo forte è attribuibile a coloro che hanno interessi economici connessi alla produzione di apparecchiature e farmaci per la diagnosi e la cura dei tumori; tali soggetti sanno benissimo che il loro campo di interessi non sarebbe altrettanto ampio nelle azioni di prevenzione primaria, che coinvolgono solo in minima parte le strutture sanitarie. E' facilmente immaginabile la loro contrarietà, qualora la prevenzione facesse diminuire i casi di tumore. La salute, come recita la nostra Costituzione, 'è interesse della collettività', certamente non di quella parte che trae vantaggi dalla mancanza di salute, dalla malattia e dalla sofferenza. E non è da escludere che gli investimenti per la salute siano più economici di quelli per curare le malattie.

Antonio Faggioli - 30 Aprile 2008.